

LINEE GUIDA

UNA NUOVA IDENTITA' PER GLI OSSERVATORI IN SICILIA a.s.2021-22

<i>Frequenza</i>	- Frequenza in scuola italiana - Frequenza all'estero
<i>Trasferimento</i>	- Trasferimento in altra scuola italiana, statale o paritaria - Trasferimento in altra scuola italiana non paritaria - Trasferimento in scuola all'estero - Passaggio all'apprendistato (per 15-enni)
<i>Interruzione di frequenza</i>	- Abbandono - Ritiro entro il 15 marzo - Passaggio all'apprendistato - Passaggio ai CPIA

Premessa

La dispersione scolastica è la spia di un grave e duraturo malessere sociale che coinvolge diversi livelli. Si tratta di un problema insieme politico, sociale, economico, culturale, poiché persone che non padroneggiano le competenze di base rischiano la marginalità sociale ed economica e divengono un costo drammatico, una “perdita” per tutti.

La scuola democratica e costituzionale (da Calamandrei in poi) si fonda su un ideale “universalista”: occorre fare in modo che tutti gli studenti, al di là delle differenze sociali e culturali, possano appropriarsi degli stessi saperi fondamentali e possano riferirsi agli stessi valori.

Da questo ideale, la necessità di garantire a tutti l'accesso alla piena istruzione e impedire che studenti provenienti dalle classi socio-economiche più deboli e svantaggiate restino ai margini, grazie a un sistema pedagogico capace di praticare fino in fondo la "discriminazione positiva" e la personalizzazione dei percorsi formativi.

Sin dal 1989 sono stati attivati – prima a Palermo e, successivamente, in diverse altre province - gli *Osservatori provinciali contro la dispersione scolastica*, con il compito di definire piani di attività e individuare metodologie di lavoro coerenti per "il sostegno e la consulenza delle istituzioni scolastiche coinvolte, il monitoraggio e le verifiche di qualità delle iniziative poste in essere, la programmazione di iniziative e coordinamento tra scuole per il confronto e la circolazione delle esperienze, la realizzazione di formazione in servizio e di aggiornamento mirato" (C.M. 257/94).

Questa esperienza di contrasto alla dispersione scolastica ha condotto, nel corso degli anni, alla strutturazione di modelli integrati di intervento psicopedagogico, per orientare e sostenere le scuole nelle quali operano i diversi Osservatori, istituiti in tutto il territorio regionale.

LA DISPERSIONE SCOLASTICA IN SICILIA: ANALISI DI UN FENOMENO IN CONTINUA CRESCITA

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia ha promosso in questi anni azioni per l'analisi quanti/qualitativa dei fenomeni legati alla dispersione scolastica, che hanno coinvolto tutte le scuole di ogni ordine e grado. Tale azione si è strutturata attraverso la costruzione di specifici strumenti di rilevazione dei dati, la messa a punto di supporti informatici per l'elaborazione statistica, la costituzione di una banca dati. <https://www.usr.sicilia.it/index.php/pubblicazioni>

Le variabili osservate sistematicamente, per monitorare il fenomeno, sono le seguenti:

- Evasione: alunni iscritti e mai frequentanti, che non abbiano compiuto i 16 anni;
- Abbandono: alunni iscritti che abbiano interrotto la frequenza in corso d'anno, per motivazioni sconosciute alla scuola;
- Presenza di alunni non frequentanti che abbiano compiuto 16 anni e che non abbiano assolto l'obbligo d'istruzione: alunni ultra sedicenni che, pur essendo iscritti, non abbiano assolto l'obbligo scolastico (dieci anni di scrutinio);
- Presenza di alunni che, a causa delle assenze, non abbiano avuto convalidato l'a.s. ai sensi dell'art.11. comma 1 -L.59/04: solo per le scuole secondarie di primo e secondo grado;
- Alunni non ammessi alla classe successiva.

Dalla somma dei valori relativi a tali variabili, rapportati al numero complessivo della popolazione scolastica, è stato ricavato l'Indice di Dispersione Scolastica Globale (I.D.S.G.), dato sintetico che consente una rapida lettura del fenomeno complessivo, che rimanda a un complesso intreccio di variabili culturali, sociali ed economiche che afferiscono ai contesti familiari, ad una mancata motivazione allo studio, allo scarso senso di autostima, alle difficoltà di relazioni con pari ed adulti, tuttavia malgrado gli innegabili risultati ottenuti in questi anni, la Sicilia è ancora oggi tra le regioni con i più alti tassi di dispersione scolastica d'Italia.

Le motivazioni di una tale situazione sono molteplici:

- gravi condizioni di svantaggio socio-economico-culturale in cui versano ampie fasce della popolazione isolana (soprattutto nelle periferie delle Città metropolitane);
- arretratezza delle infrastrutture di supporto alla scuola pubblica (campi sportivi, palestre, luoghi aggregativi, ecc);
- una diffusione, non ancora capillare, della scuola da 0 a 6 anni, che impedisce di avviare una serie di interventi educativi in maniera preventiva;
- passaggio “difficile” da un ordine di scuola a un altro, dove i ragazzi scontano la carenza di un adeguato sistema di orientamento.

La presenza di una significativa percentuale di dispersione nella scuola primaria e secondaria di primo grado esprime una difficoltà specifica del sistema a realizzare interventi preventivi che richiede, anche con il coinvolgimento degli Enti Locali. Inoltre il fenomeno è connesso anche alla presenza di intensi movimenti migratori che coinvolgono minori.

Ancora più complesso è il quadro della scuola secondaria di secondo grado, in cui le problematiche adolescenziali si intrecciano con quelle socio-economico-culturali e spesso conducono all'abbandono precoce degli studi in favore di scelte lavorative precarie, anche sottopagate. Le analisi condotte negli anni dall'Osservatorio sulla dispersione scolastica dell'U.S.R. Sicilia, consentono attualmente di individuare alcune specificità. Per le ragazze e i ragazzi nella fascia d'età compresa fra i 15 e i 18 anni si registrano in modo più diffuso anche motivazioni individuali, che possono spingere verso l'abbandono precoce degli studi e, fra queste, un peso notevole lo hanno i disturbi d'ansia, le fobie scolastiche, gli attacchi di panico, i problemi nel socializzare, nel parlare in pubblico. Inoltre tutti i ragazzi che, a conclusione del primo ciclo, escono dal sistema scolastico, sfuggono spesso al controllo della frequenza in corsi di formazione professionale, pertanto per loro si apre una situazione di profonda incertezza e di rischio psico – sociale. E' importante strutturare un monitoraggio sistematico per coordinare interventi in stretta collaborazione con l'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione e F.P. per garantire a tutti i giovani tra i 16 e i 18 anni, l'esercizio del diritto alla formazione.

Emergenza Coronavirus: attività di supporto psicopedagogico a distanza per contrastare la dispersione digitale

Alla situazione appena descritta, si è aggiunta mesi fa l'emergenza sanitaria. In questo nuovo scenario, l'Osservatorio contro la dispersione scolastica e la promozione del successo formativo ha rimodulato la propria metodologia per rispondere ai bisogni emergenti e gli Osservatori di area sostengono le scuole attraverso un piano di intervento con particolare attenzione a tutte le situazioni di maggiore vulnerabilità, dal punto di vista psicologico e relazionale, per raggiungere gli studenti rimasti ai margini e che la didattica a distanza non è riuscita a tenere agganciati alla classe, con ripercussioni sia sui livelli di apprendimento, che sulla dimensione sociale e affettiva. A fianco dei coordinatori di area, dei dirigenti scolastici e dei docenti della rete, gli operatori psicopedagogici territoriali, utilizzati ai sensi dell'art. 1 comma 65 della Legge 107, hanno supportato i processi comunicativi a distanza per favorire l'integrazione/inclusione di questi alunni facendo loro sperimentare un modo diverso di sentirsi presenti e partecipi, di fare scuola, offrendo ascolto e contenimento emotivo.

La costituzione di reti interistituzionali (Osservatori), connessa all'impiego mirato di personale con competenze specifiche (costantemente aggiornate), ha consentito negli anni interventi eco-contestualizzati e la mobilitazione di risorse altrimenti irraggiungibili.

L'organizzazione degli Osservatori

Gli Osservatori provinciali sono costituiti da figure professionali rappresentative delle diverse Istituzioni presenti nel territorio: Ministero, Ambiti Territoriali, Enti Locali, Tribunale per i Minorenni, Procura presso il Tribunale per i Minorenni, Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia, Ufficio Minori della Questura, ASP, Organizzazioni Sindacali della scuola e hanno il compito di "favorire e sostenere il rapporto fra scuole e gli Enti operanti nel territorio, in modo da attuare la massima integrazione degli interventi per la realizzazione dell'offerta educativa e formativa".

L'intento è quello realizzare un'architettura interistituzionale "operativa" anti-dispersione, ad alta geo-referenzialità, con tutti i livelli eco sistemici intrecciati operativamente fra di loro: livello macro (regionale e provinciale); livello meso (microarea: reti di scuole viciniori, circoscrizioni e distretti), livello micro (singola unità scolastica e micro-territorio di appartenenza). Tutti i livelli sono correlati, in un intreccio costante di azioni che consente l'ottimizzazione delle risorse e il superamento delle situazioni di vincolo/ostacolo, grazie al coinvolgimento dei diversi partner istituzionali. Ciò, anche al fine di "orientare" le politiche di intervento delle diverse agenzie, in funzione di obiettivi comuni.

Per rendere coerente e fondato scientificamente il Piano degli interventi, sono state fatte scelte teorico-metodologiche precise, in sintonia con le conoscenze provenienti dalla ricerca

multidisciplinare più accreditata e facendo tesoro delle esperienze più significative già realizzate in Italia e nel mondo. L'attuale Piano regionale messo a punto, dunque, cerca di coniugare complessità, inter-istituzionalità, autonomia, rispetto dell'originalità dei contesti interattivi. Nella predisposizione dell'impianto organizzativo generale, al fine di avere un riferimento teorico-metodologico forte, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite da Urie Bronfenbrenner.

Le seguenti "linee guida", si configurano quale punto di riferimento per le singole realtà territoriali, che possono articolarle in modo strettamente coerente rispetto all'analisi del fabbisogno e delle risorse locali.

ORGANIZZAZIONE

Tutte le istituzioni scolastiche siciliane saranno seguite attraverso i 34 Osservatori, pertanto in ogni Osservatorio (tranne Palermo) sarà presente un operatore; il numero di scuole, allo stesso affidate, varierà in relazione alla provincia di appartenenza.

Tra le scuole di ogni provincia saranno individuate delle aree prioritarie d'intervento¹, che saranno seguite in maniera assidua e nelle quali saranno realizzati interventi mirati per cercare di ridurre il fenomeno della dispersione (anche attraverso azioni di prevenzione e di sostegno a docenti, alunni, famiglie e la costituzione di reti territoriali). Le altre istituzioni saranno seguite a seguito di una specifica richiesta del dirigente. Altri istituti, che necessitino di un'attenzione specifica, saranno inseriti dai referenti provinciali, previo accordo con il dirigente coordinatore dell'Osservatorio.

Nelle diverse province risultano pertanto costituiti e funzionanti i seguenti Osservatori di Area:

Prov.	Codice mecc.	Sede Osservatorio	Dirigente scolastico
AG	AGIC83000Q	I.C. "Verga" - Canicatti'	MARIA AUSILIA CORSELLO
AG	AGIC805003	I.C. Galilei Raffadali	ANTONELLA ARGENTO
CL	CLRI01000N	I.C. Sommatino–Delia Caltanissetta	GIOVANNA AMBROSIANO
CL	CLIC83200Q	I. C. Ettore Romagnoli - Gela	GIANFRANCO MANCUSO
CT	CTIS03800X	I.ISS. E.Fermi - Eredia CT	MARIA GIUSEPPA LO BIANCO
CT	CTIC880006	I.C (Vittorino Da) Feltre Catania	FRANCESCO FICICCHIA
CT	CTIC881002	I.C. XXV"A.Musco" Catania	CRISTINA CASCIO
CT	CTIS03900Q	ISS Fermi Guttuso - Giarre	GAETANO GINARDI
CT	CTIC8AB00G	IC Battisti - Catania	MARIA PAOLA IAQUINTA
CT	CTTD18000C	IT (Pietro) Branchina - Adrano	GIUSEPPINA FURNARI
CT	CTIC84500V	I.C. Don Milani – Paternò	CARMELO SANTAGATI
CT	CTIS024002	I.ISS Dalla Chiesa Caltagirone	MARIA GRAZIA DE FRANCISCI

¹ I criteri utilizzati per l'anno 2021/22 per l'individuazione delle aree prioritarie d'intervento sono stati: trend triennale dell'indice di dispersione scolastica, calcolato rispetto alla media regionale; inserimento degli Istituti tecnici e professionali, che presentano tra le scuole secondarie di secondo grado il più alto tasso di dispersione.

EN	ENIC82100N	IC De Amicis-Enna	<i>FILIPPO GERVASI</i>
EN	ENIS017006	I.ISS "Leonardo Da Vinci" Piazza Armerina	<i>VILMA PIAZZA</i>
ME	MEIC84400T	I.C. Anna Rita Sidoti Gioiosa Marea	<i>LEON ZINGALES</i>
ME	MEIC86100G	I.C. Luciani Messina	<i>GRAZIA PATANÈ</i>
ME	MEIC88900B	I.C. Santa Teresa Di Riva	<i>ENZA INTERDONATO</i>
ME	MEIC88300C	I.C. Primo "Milazzo"	<i>ELVIRA RIGOLI</i>
PA	PAIS039008	L.S. D'Alessandro	<i>ANGELA TROIA</i>
PA	PAIC8A7007	I.C. Privitera Capitano Polizzi Partinico	<i>ROSA MARIA RIZZO</i>
PA	PAIC8AG007	Ic Calderone Carini-Torretta	<i>CLAUDIA NOTARO</i>
PA	PAMM09900R	S.M.S. Guastella Misilmeri	<i>RITA LA TONA</i>
PA	PAIC81300X	Ic Perez- Madre Teresa Di Calcutta	<i>GRAZIA PAPPALARDO</i>
PA	PAIC87700V	I.C.S. Antonio Ugo	<i>RICCARDO GANAZZOLI</i>
PA	PAIC859009	I.C. A. Veneziano- P. Novelli	<i>MARCO MONASTRA</i>
PA	PAEE017009	D.D. De Amicis	<i>GIOVANNA GENCO</i>
PA	PAIC86900X	IC Falcone-Fondo Raffo-Pescia	<i>DANIELA LO VERDE</i>
PA	PAIC892001	I.C.S " Mattarella -Bonagia"	<i>VINCENZA MURATORE</i>
RG	RGIC829008	I.C. Portella Delle Ginestre Vittoria	<i>DANIELA MERCANTE</i>
RG	RGEE004002	D.D. Palazzello	<i>MARIELLA COCUZZA</i>
SR	SRIC810004	Xvi I.C. "Chindemi" Siracusa	<i>DANIELA FRITTITTA</i>
SR	SRIC853002	1° I.C. "S. Pellico" Pachino	<i>LILIANA LUCENTI</i>
TP	TPMM05400P	S.S. I Grado "G.Mazzini" Marsala	<i>ANNA MARIA ANGILERI</i>
TP	TPIC82500N	Ic Bassi Catalano Di Trapani	<i>ORNELLA COTTONE</i>

GLI OPERATORI PSICOPEDAGOGICI TERRITORIALI

Gli operatori psicopedagogici territoriali, individuati ai sensi dell'art. 1 comma 65 della Legge 107, sono docenti utilizzati nei progetti atti a contrastare i fenomeni di dispersione scolastica. L'incarico non prevede alcun compenso accessorio e/o aggiuntivo. L'orario di servizio, da svolgersi presso le sedi di assegnazione, è pari a 36 ore settimanali. I docenti utilizzati fanno riferimento alla sede dell'Osservatorio e al Dirigente scolastico, mettendo a disposizione la propria *expertise* e partecipando ai gruppi di lavoro, svolgendo il ruolo assegnato nel territorio di riferimento. L'OPT fornisce quindi supporto alle scuole secondo le seguenti modalità di intervento:

- consulenza/supporto a singole scuole sia in presenza che a distanza (via telefono o video conferenza);
- *workshop* o cicli di incontri tematici sul territorio (per gruppi di scuole) su aspetti specifici o argomenti di interesse comune;
- contatto tra docenti in modalità di *peer tutoring* e *peer learning*;
- invio di materiale.

Per tutte le scuole che non afferiscono alle aree prioritarie d'intervento, vi è la possibilità, per il Dirigente scolastico, di richiedere un intervento mirato sia al Dirigente di ambito territoriale sia al

coordinatore dell'osservatorio/operatore psicopedagogico che valuteranno l'eventuale presa in carico delle necessità rappresentate.

Gli operatori forniranno al Dirigente scolastico della scuola di riferimento un *timesheet* mensile delle attività realizzate. Sarà poi richiesto, a fine anno scolastico, ai dirigenti degli Osservatori, la rendicontazione degli interventi effettuati, al fine di migliorare il modello di intervento degli operatori.

PRESTAZIONE LAVORATIVA DELL'OPT

Al dirigente dell'Osservatorio in cui l'OPT è collocato sono delegati:

- il controllo dell'orario di lavoro, attraverso la regolare timbratura del cartellino/altra formula concordata;
- il monitoraggio della prestazione lavorativa. L'orario di lavoro è assimilato a quello effettuato dal personale in servizio presso l'U.S.R. Sicilia, articolato su 5 giorni lavorativi, con eventuali rientri pomeridiani ed il sabato libero.
- Anche il servizio fuori sede dovrà sempre avvenire previo conferimento di specifico formale incarico o di autorizzazione, anche nel caso di servizio prestato nella sede comunale di abituale lavoro. In presenza di particolari eventi o manifestazioni riconducibili all'attività svolta per la propria area di intervento, eccezionali sia come cadenza annuale che come orario di impegno rispetto a quello normale di servizio, è possibile, per il personale di volta in volta interessato, un accumulo di ore eccedenti, che andranno recuperate nel mese successivo riducendo il tempo giornaliero di servizio o usufruendo di un giorno libero previo comunicazione del piano al dirigente scolastico. Le ore eccedenti, sempre se regolarmente autorizzate o convalidate, possono essere restituite-eccezionalmente- in giornate libere fino al massimo di 6 cumulabili per ogni anno scolastico.

COMPITI DEGLI OPERATORI

LIVELLO DI INTERVENTO PER SINGOLA UNITA' SCOLASTICA: Gli operatori si configurano come risorse che sostengono il cambiamento attraverso un confronto con tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Piano dell'Offerta formativa e del RAV. Essi si pongono come figura di cerniera tra i soggetti istituzionali del territorio e la scuola nella quale operano e mirano a creare e/o consolidare sempre più il necessario raccordo Scuola-Famiglia-territorio. Favoriscono inoltre la ricerca e lo sviluppo dell'innovazione metodologica e didattico-educativa al fine di prevenire e contrastare le difficoltà di apprendimento. Sostengono, infine, gruppi di lavoro di docenti impegnati in attività di orientamento e tutoraggio in relazione all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo.

LIVELLO DI INTERVENTO PER TERRITORIO: in relazione al livello di ambito territoriale, i docenti utilizzati in attività psicopedagogiche faciliteranno la creazione di reti di scuole e di reti inter-istituzionali. Tale esperienza, già avviata da alcuni Osservatori di Area, evidenzia la necessità che i

diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio, posseggano un modello comune di riferimento, a partire dalla “definizione integrata” di concetti quali “rete”, “successo formativo”, “gestione del disagio”, “promozione sociale”, “patto educativo territoriale”, ecc.

LIVELLO DI INTERVENTI - RETI PER L'EDUCAZIONE PRIORITARIA (REP): i Coordinatori degli Osservatori di concerto con i Dirigenti delle scuole comprese nell'Osservatorio di Area e i docenti utilizzati in attività psicopedagogiche di rete, possono attivare nel proprio territorio le Reti per l'Educazione Prioritaria (R.E.P.). Le REP hanno, pertanto, il compito di sostenere ed implementare azioni di intervento in situazioni problematiche per ridurre l'area di rischio, sperimentare protocolli di intervento e accordi specifici. Le R.E.P. che faranno riferimento alle scuole del territorio individuate per un alto tasso di dispersione, si configurano come micro-reti specifiche per l'ideazione e la messa in atto di interventi integrati.

COMPITI DEI DIRIGENTI COORDINATORI

Con nota prot.nr. 10478 del 5.05.2021 l'USR per la Sicilia ha avviato un monitoraggio regionale rivolto alle istituzioni scolastiche di tutte le province sedi degli Osservatori scolastici per la Dispersione scolastica. Tenendo conto di quanto evidenziato dagli stessi Dirigenti, sono quindi stati definiti i profili e gli adempimenti da porre in essere per il corretto funzionamento dei rispettivi Osservatori che questo Ufficio ritiene di adottare anche ai fini di un efficace coordinamento del servizio:

1. **Costituire, a inizio anno scolastico, il gruppo delle scuole sul territorio, definendo le modalità di comunicazione, elaborando e condividendo le azioni di miglioramento e di sviluppo, sia per le scuole individuate quali destinatarie di azioni prioritarie che per quelle oggetto di eventuale consulenza.**

Ciascun Osservatorio organizza, pertanto, un primo incontro delle scuole del territorio di riferimento, alla presenza del Referente regionale/provinciale (incaricato dal Dirigente di ambito) e degli operatori, per costituire il gruppo e illustrare compiti e obiettivi. In tale occasione, vengono definite modalità di comunicazione/coordinamento anche allo scopo di creare sinergie fra le scuole aderenti alla rete. Inoltre, in questo primo incontro, viene elaborato un piano di attività sul territorio, coordinando e programmando le iniziative per diversificare le proposte ed evitare sovrapposizioni. E' opportuna la presenza dei dirigenti delle scuole polo formazione, delle scuole polo inclusione e del CTS del territorio. Tali

incontri avranno luogo anche alla fine dell'anno scolastico entro il 30 giugno per monitorare l'attività svolta.

2. **Disseminare il modello della rete inter-istituzionale sul territorio:** la diffusione del modello interistituzionale potrà avvenire mediante iniziative di disseminazione, che non si configurano come un "marketing" territoriale ma come approfondimenti, dibattiti, seminari su aspetti e tematiche di supporto, tenendo conto delle diverse realtà territoriali e delle diverse sensibilità. Tale disseminazione è particolarmente necessaria nei confronti delle scuole superiori (specie Istituti Professionali) e nei territori a forte rischio sociale;
3. **I contatti inter-istituzionali:** il Dirigente, in collaborazione con l'OPT, terrà i contatti inter-istituzionali con i soggetti del territorio in cui ricadono le scuole afferenti all'Osservatorio: fondazioni, Università, Enti ed Istituti di Ricerca, Enti Pubblici, con l'obiettivo di attivare azioni - anche mediante sottoscrizione di appositi protocolli/ convenzioni.
4. **Monitorare bisogni formativi, attivare corsi condivisi:** ogni Osservatorio, tramite l'operatore, tiene aggiornato il *data base* della formazione dei docenti. Sulla base di questi dati, gli Osservatori elaborano una proposta - data l'estrema varietà delle situazioni locali - di formazione, in collaborazione con le scuole polo e utilizzando i fondi dell'ambito territoriale. Sarà particolarmente curata la formazione dei componenti del GOSP di ogni scuola, che si configurano come interfaccia degli OPT.
5. **Documentare annualmente le attività degli Osservatori:** il dirigente scolastico vigila sulla realizzazione delle azioni pianificate nelle scuole afferenti, con verifiche periodiche (documentali o in presenza) e un'azione efficace di coordinamento, anche a distanza. Al termine dell'anno scolastico, il Dirigente di area raccoglie le informazioni e i materiali necessari per redigere un report finale delle attività svolte durante l'anno scolastico, che sarà presentato e socializzato durante l'incontro dei dirigenti scolastici. Per la presentazione e stesura del report, il Dirigente dell'area si avvarrà anche della collaborazione dell'operatore del suo territorio.
6. **Monitoraggio sistematico risultati:** questa azione si rende indispensabile, anche in vista del bilancio sociale previsto dalla L. 107/2015, ma soprattutto per rendere visibile l'eventuale valore aggiunto che l'Osservatorio conferisce alle scuole. Il monitoraggio sarà effettuato annualmente dall'USR (giugno per il I ciclo e settembre per il II ciclo) e comunicato successivamente a ogni Osservatorio di Area, con la possibilità di rendere i dati disponibili per tutti i soggetti istituzionali (Scuole, Servizi Sociali, Tribunale dei Minori, ecc.). evidenziando ai Dirigenti scolastici quale è stata l'azione preventiva e di recupero svolta dagli operatori.

L'indice di dispersione scolastica restituito alle scuole non comprenderà i dati degli alunni che, pur frequentando regolarmente, non vengono ammessi all'anno successivo a causa dello scarso rendimento scolastico. Si ritiene invece fondamentale condividere con le scuole la rilevazione dei dati relativi all'evasione, abbandono o anno non convalidato per le numerose assenze. L'USR d'intesa con gli Osservatori, comunicherà successivamente forme e modi attraverso i quali i dati vanno raccolti, organizzati ed interpretati.